



**OSSERVATORIO**  
*Interregionale*  
*sulla Cooperazione*  
*allo Sviluppo*

**CeSPI**

Centro Studi di Politica Internazionale

## **PARTENARIATI TERRITORIALI ITALIA-BALCANI**

**Valutazione strategica della cooperazione decentrata sostenuta dall'art. 7 della legge 84/01, linea Mae**

# **Rapporto sui questionari delle Regioni e Province autonome**

a cura di  
**Daniela Albanese**

**Settembre 2007**

## INDICE

1. INTRODUZIONE .....	2
2. DOMANDE VALUTATIVE.....	3
2.1 Creazione e/o rafforzamento del processo partenariale tra territori italiani e balcanici: .....	3
2.2 Coerenza, complementarietà e coordinamento rispetto alle politiche europee.....	6
2.3 Rafforzamento del Sistema Italia.....	6
2.4 Procedure attuative della Legge 84/01 .....	8
3. GRADO DI FUNZIONAMENTO DEI COMITATI E PROCEDURE DI GESTIONE DELL' ART. 7 DELLA LEGGE 84/01.....	9

## **1. INTRODUZIONE**

Nell'ambito della valutazione strategica della cooperazione decentrata sostenuta dall'art. 7 della legge 84/01 è stato utilizzato, come ulteriore strumento valutativo, un questionario semichiuso somministrato alle Regioni e Province Autonome inerente domande valutative che hanno interessato le seguenti tematiche:

- a. Creazione e/o rafforzamento del processo partenariale tra territori italiani e balcanici;
- b. Coerenza, complementarietà e coordinamento rispetto alle politiche europee;
- c. Rafforzamento del Sistema Italia;
- d. Procedure attuative della Legge 84/01.

Nell'indagine sono state coinvolte tutte le Regioni/Province Autonome che hanno partecipato alla realizzazione dei POI (n. 18) al fine di evidenziare punti di forza e di debolezza, suggerimenti e riflessioni per una migliore attuazione della cooperazione decentrata sostenuta dall'art. 7 della L. 84/01.

L'analisi è stata condotta sulla base dei questionari ricevuti (n.10) da 8 Regioni e 2 Province Autonome:

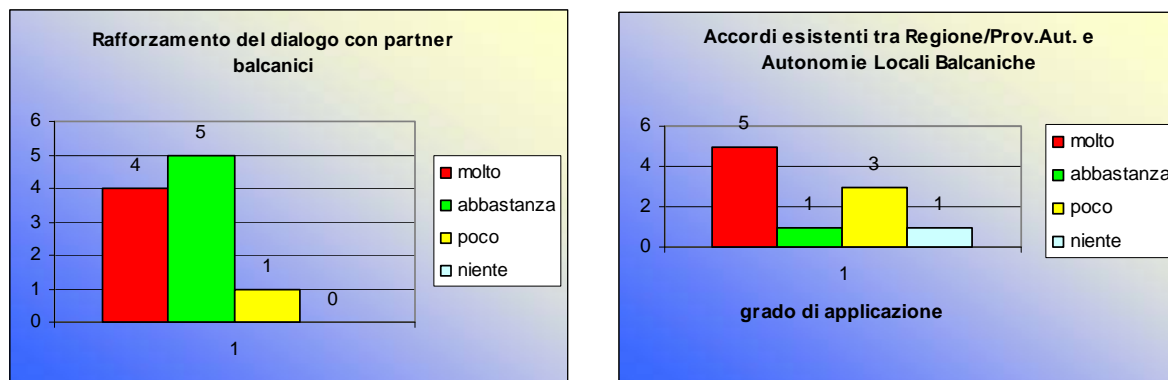
1. Regione Abruzzo;
2. Regione Campania;
3. Regione Lazio;
4. Regione Lombardia;
5. Regione Marche;
6. Regione Piemonte;
7. Regione Toscana;
8. Regione Friuli Venezia Giulia;
9. Provincia Autonoma di Bolzano;
10. Provincia Autonoma di Trento.

Le risposte alle domande valutative si sono basate sulle seguente scala di valori:

- 1 = niente
- 2 = poco
- 3 = abbastanza
- 4 = molto

## 2. DOMANDE VALUTATIVE

### 2.1 Creazione e/o rafforzamento del processo partenariale tra territori italiani e balcanici:



Grazie alle iniziative sostenute dalla Legge 84/01 sono stati avviati **nuovi accordi e iniziative di carattere politico**, alcuni esempi:

- La Provincia Autonoma di Trento per la partecipazione al progetto ha stipulato lettere d'intenti con diverse Regioni e Prov. Aut.: Piemonte, Lombardia, Veneto, FVG, Emilia Romagna, Toscana, Puglia, Prov. Aut. di Bolzano, inoltre ha avviato con altre Regioni e Anci una progettazione congiunta sul programma Seenet 2, che coerentemente con quanto realizzato dal precedente programma "Seenet", recentemente concluso, intende realizzare un intervento coordinato di cooperazione decentrata a sostegno dei partenariati territoriali già avviati e delle pubbliche amministrazioni dei Balcani;
- La provincia Autonoma di Bolzano ha mantenuto costantemente stretti contatti con i referenti politici bosniaci al fine di rafforzare i partenariati esistenti e istituzionalizzare relazioni, attraverso missioni e incontri istituzionali dai quali sono emersi spunti per collaborazioni anche in altri settori;
- La Regione Marche ha stipulato nuovi Accordi quali:
  - Accordo per adesione all'iniziativa denominata "Appoggio alle reti territoriali e tematiche di cooperazione allo sviluppo umano – ART"
  - Accordi con nodi partenariati dell'Area Balcanica individuati nel corso del Progetto "Azioni di sostegno e sviluppo delle reti partenariati transfrontaliere attive nell'area adriatica;ha avviato inoltre le seguenti iniziative di carattere istituzionale-culturale:
  - Progetto Interreg III A Segretariato per l'Adriatico (SEA)
  - Progetto Interreg III A /Cards Adri Europ
  - Iniziativa Adrion 06
  - Iniziativa Adriatico - Mediterraneo
- La Regione Campania ha avviato accordi di partenariato con realtà pubbliche e private serbe (ad oggi in corso di definizione).

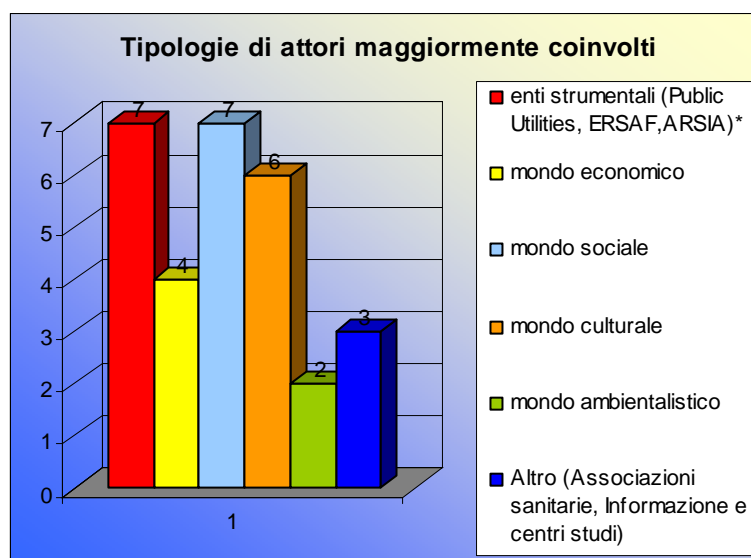
Generalmente le iniziative sostenute dalla Legge 84 hanno rafforzato le modalità di supporto alla **sostenibilità del dialogo politico** grazie a nuove iniziative (Euroregione Adriatica), alle visite istituzionali, tavoli di lavoro, seminari e convegni organizzati in Italia e nei paesi d'intervento, i quali hanno favorito una maggiore concertazione sugli obiettivi da perseguire e su eventuali successivi interventi da realizzare.

La frequenza degli scambi sia a livello politico che tecnico ha rafforzato il dialogo politico e il confronto sui temi dello sviluppo, degli interventi prioritari, che hanno trovato sbocco in altri interventi sia regionali sia nazionali (es: “Programma di sostegno alla cooperazione regionale” finanziato con fondi CIPE - Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica - al fine di accrescere le competenze delle Regioni nelle iniziative di cooperazione con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo e dei Balcani e di sviluppare partenariati territoriali con Enti omologhi di Paesi appartenenti alle aree citate) o nell’ambito del Programma Trasfrontaliero Adriatico INTERREG IIIA.

Dall’analisi svolta, infatti, le amministrazioni interlocutrici (9 su 10) sono risultate abbastanza/molto **soddisfatte degli obiettivi politici raggiunti** grazie alle iniziative sostenute dalla Legge 84.

Le amministrazioni locali hanno inoltre manifestato un alto grado di soddisfazione per il coinvolgimento di **attori nuovi** nell’ambito delle iniziative realizzate, quale valore aggiunto della cooperazione decentrata.

Di seguito si rappresentano graficamente le tipologie di attori maggiormente coinvolti secondo le indicazioni ricevute dalle amministrazioni:



\* ERSAF: Ente Regionale per i servizi all’agricoltura e alle foreste; ARSIA: Agenzia Regionale per lo sviluppo e l’innovazione nel settore agricolo e forestale

Secondo la percezione degli interlocutori **le relazioni** create tra il proprio territorio e quello balcanico sono risultate molto significative in termini di scambio di informazioni tra soggetti istituzionali e non, missioni, incontri, anche scambi sociali e culturali nonché scambi di conoscenze e competenze in settori d’intervento come quello socio-sanitario e della ricerca.

Tali relazioni manifestano un elevato carattere di continuità (vanno al di là della realizzazione dei progetti in sé) e si sviluppano generalmente in entrambe le direzioni cioè dall’Italia ai Balcani e viceversa.

Al fine di sostenere tali scambi sono state create anche **strutture operative permanenti**. Alcuni esempi:

- In Bosnia Erzegovina e Serbia sono attive due antenne Piemonte che fanno da supporto per le relazioni istituzionali e per le attività progettuali che vengono via via attivate;
- Il progetto promosso dalla Provincia Autonoma di Trento “www.balcanicooperazione.it” è risultato essere esso stesso una struttura operativa permanente per sostenere gli scambi;

- La Provincia Autonoma di Bolzano ha istituito tavoli di coordinamento con partner italiani e locali per ogni azione progettuale;
- La Regione Friuli Venezia Giulia ha supportato gli scambi attraverso Informest, Finest, associazioni di categoria e CCIAA.

Dal processo partenariale sostenuto grazie alle iniziative finanziate con la legge 84 **sono emersi nuovi progetti** sostenuti prevalentemente da linee di finanziamento italiane e in alcuni casi regionali:

- Il progetto di screening oncologico, promosso dalla **Regione Piemonte**, prevede l'avvio a Zenica di un altro progetto regionale per l'istituzione di un polo oncologico che farà parte della rete Oncologica del Piemonte e Valle D'Aosta;
- La **Provincia Autonoma di Bolzano**, in seguito alla sua esperienza con la Legge 84, ha sostenuto altri progetti:
  - Creazione di strutture alternative per giovani provenienti da orfanotrofi a Giurgiu (Romania) in collaborazione con il Gruppo Volontariato Civile GVC di Bologna;
  - Progetto per la lotta alla disoccupazione dei giovani in collaborazione con la Caritas della Bosnia Erzegovina;
  - Ricostruzione del centro culturale di Bosanska Krupa in collaborazione con l'associazione "Ponti di Pace";
  - Collaborazione con l'Organizzazione mondiale della Sanità nell'ambito della salute psichica in Ucraina, Moldavia, Azerbaijan e Georgia.
- La **Regione Marche** ha sostenuto nuovi progetti finanziati attraverso la L. 49/87 art.2:
  - Programma "Supporto in favore delle politiche minorili in Albania;
  - Programma "Tutela e reinserimento di minori con handicap fisico e psichico della Federazione di Bosnia-Erzegovina e della Repubblica Srpska";
  - Progetto MAE "Adriatico, Microimpresa e Sviluppo Locale"

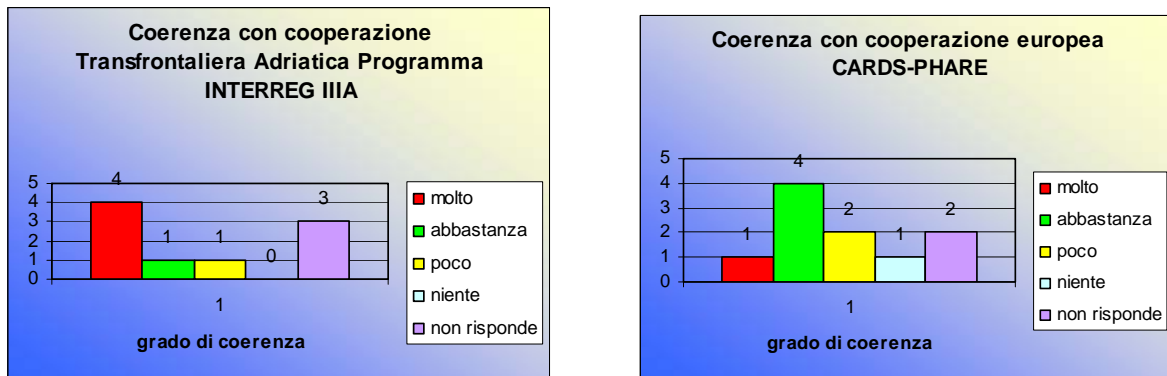
Altri progetti sostenuti da linee di finanziamento europee:

- Interreg III A/ Cards Transismic;
- Interreg III A/Cards Adri Europ;
- Interreg III A Segretariato per l'Adriatico;
- Interreg III B ENI
- La **Provincia Autonoma di Trento** ha segnalato i seguenti progetti: equipe '84 – Carta dei principi della cooperazione decentrata nei Balcani – Progetto cities for peace and democracy.
- Nel caso della Regione Abruzzo sono sorti una serie di progetti anche in relazione al Programma PIC INTERREG IIIA transfrontaliero adriatico in cui la Regione Abruzzo è Lead Partner o Partner( Adriatic Telemed, Adriblood, Wood, Capace – Art etc);
- Per la Regione Piemonte ulteriori progetti sono in corso di avvio grazie al Programma di sostegno alla Cooperazione Regionale (Fondi CIPE);
- La Regione Friuli Venezia Giulia ha finanziato nuovi progetti grazie alla L.R. 19/00:
  - progetto di viaggio di studio in Friuli Venezia Giulia dei quadri dello sviluppo locale della provincia di voivodina
  - l'acquis communautaire nelle municipalita' balcaniche
  - creazione di un "desk kosovo" in friuli venezia giulia (dkf)
  - progetto di sostegno a nuove pmi dinamiche in kosovo
  - progetto office 2007 - friuli venezia giulia e voivodina insieme in europa
  - rafforzamento della cultura europea della qualità nell'ambiente imprenditoriale della contea koprivnica-krizevci in Croazia.(EUQUALEN: Enhancing the European Quality in the Entrpreneurial Approach)
  - laboratorio internazionale win welfare (con UNOPS)

- progetto per la valorizzazione transnazionale delle competenze regionali in materia di bonifica ed irrigazione nella provincia autonoma di Voivodina.

## 2.2 Coerenza, complementarità e coordinamento rispetto alle politiche europee

Dall'analisi risulta che le iniziative sostenute dalla Legge 84 si sono rivelate generalmente abbastanza/molto coerenti con la cooperazione europea (CARDS-PHARE) e quella transfrontaliera adriatica (INTERREG):



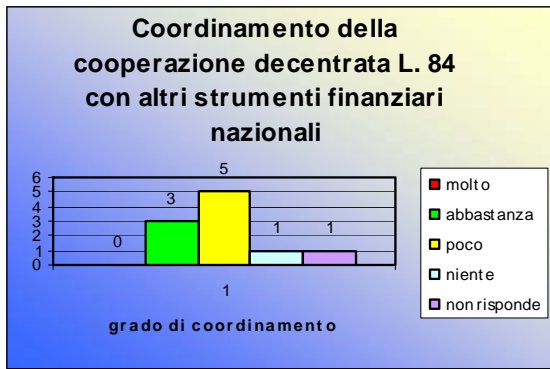
## 2.3 Rafforzamento del Sistema Italia

Come si evince dal grafico 1 la cooperazione decentrata sostenuta dalla Legge 84/01 art. 7 ha manifestato, a parere degli interlocutori, un grado di coordinamento basso con altri strumenti finanziari nazionali, ma allo stesso tempo i progetti finanziati dalla Legge si sono rivelati abbastanza affini alle iniziative di altri soggetti italiani nelle stesse aree geografiche e su tematiche comuni (grafico 2).

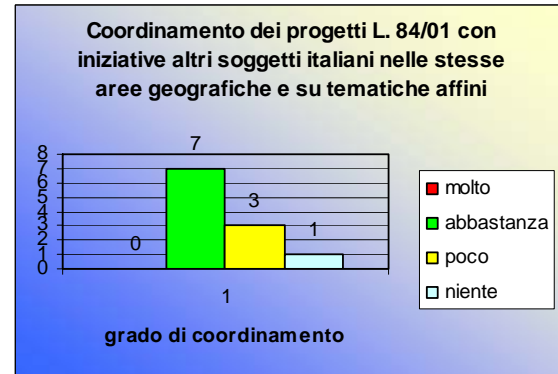
In particolare la Legge 84 ha contribuito in maniera molto efficace a creare e rafforzare rapporti di collaborazione tra Regioni e Province Autonome (grafico 3), sono state avviate infatti, iniziative comuni tra le Regioni e Prov. Aut. a seguito dei progetti sostenuti dalla Legge 84/01:

- Regione Piemonte: Iniziative progettuali predisposte sui fondi CIPE;
- Prov. Aut. di Trento: Seenet 2
- FVG: MahaldeNet (Mare Hadriaticum Local DEMocracy cross-border NETWORKS) e progetti minori in Serbia;
- La Prov. Aut. di Bolzano ha avviato in fase di programmazione dei POI una serie di colloqui per definire eventuali partnership con quelle Regioni/Prov. Aut. impegnate in settori e/o aree geografiche di intervento in comune. Lungo l'asse dei socio-sanitari, le azioni svolte in Romania si intrecciano con quelle della Regione Emilia Romagna e le azioni a sostegno della riorganizzazione dei servizi di salute mentale in Bosnia-Erzegovina si intrecciano con analoghe iniziative svolte dalla Regione Veneto, dal FVG e Regione Piemonte.

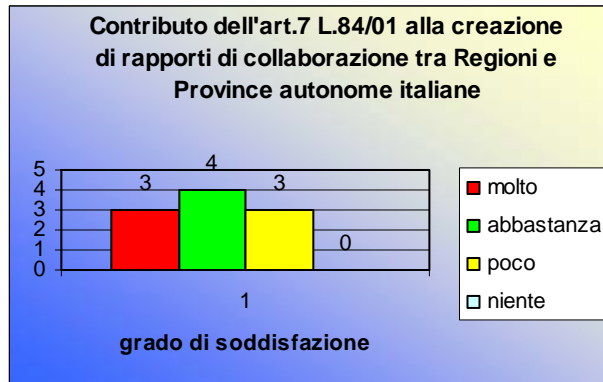
**Grafico 1**



**Grafico 2**



**Grafico 3**



## 2.4 Procedure attuative della Legge 84/01



Come si evince dal grafico sopra le Regioni/Province Autonome (8 su 10) hanno valutato positivamente l'utilizzo della L. 84/01 rispetto ad altri strumenti mettendo in evidenza positività e negatività della Legge:

<b>Aspetti positivi</b>	<b>Aspetti negativi</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Valore aggiunto apportato dall'elaborazione dei POI in termini di benefici, di permanenza di risultati nel tempo e di creazione di circoli virtuosi;</li> <li>2. Specificità geografica;</li> <li>3. Gestione autonoma affidata alle Regioni nel coinvolgimento di enti del proprio territorio e dei paesi partner, con la possibilità per ognuna di esse di seguire le proprie specificità senza schemi o modelli predefiniti;</li> <li>4. maggiore coordinamento del Sistema Italia in fase di progettazione delle iniziative;</li> <li>5. Stimolo per maggiori finanziamenti;</li> <li>6. Maggiore mobilitazione delle competenze;</li> <li>7. Rafforzamento dei partenariati politici e strategici con le amministrazioni e territori balcanici;</li> <li>8. Erogazione immediata dei fondi assegnati;</li> <li>9. possibilità di interlocuzione diretta tra enti decentrati</li> <li>10. maggiore grado di condivisione delle informazioni tra realtà nazionali/locali.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Farraginosità e burocratizzazione delle procedure</li> <li>2. Limiti dell'azione parcellizzata al di fuori di una logica di programma</li> </ol>

### 3. GRADO DI FUNZIONAMENTO DEI COMITATI E PROCEDURE DI GESTIONE DELL'ART. 7 DELLA LEGGE 84/01

Di seguito si rappresenta graficamente il grado di soddisfazione degli interlocutori per i seguenti aspetti:

- Grado di soddisfazione generale;
- Grado di soddisfazione sugli indirizzi generali emanati dal Comitato dei Ministri;
- Grado di soddisfazione sulle funzioni di esplicitazione degli indirizzi generali e sostegno alla cooperazione decentrata dell'UTOB;
- Grado di soddisfazione sulle funzioni di coordinamento, definizione priorità e criteri dei POI, armonizzazione nella ripartizione delle risorse e raccordo con le altre amministrazioni del comitato interistituzionale;
- Grado di soddisfazione della funzione di gestione fondi da parte della DGEU;
- Grado di soddisfazione della funzione di monitoraggio e supporto tecnico della DGCS;
- Grado di soddisfazione degli strumenti tecnici di attuazione (formulari e linee guida).

